

santo efusiones de admiración y alegría: «Oh Virgen María, me alegro contigo, porque el altísimo Dios, que estaba sentado en el trono, en el momento de tu creación dijo: 'He aquí, hago nuevas todas las cosas'» (57). Y describe a María totalmente recogida y concentrada en su Hijo. Así se hace discípula del Hijo y vive - comenta el A. - «aquella que Juan Pablo II llamará 'una particular *fatiga del corazón*, unida a una especie de *noche de la fe*'» (64). Por otra parte dice de María que «desde el instante de su concepción era consciente de haber sido puesta por Dios como mediadora del género humano. La llamará alguna vez 'corredentora' con la sencillez del devoto que ve a María tan íntimamente fundida en la función salvífica del Hijo, que es a ella a quien es necesario acercarse para obtener la salvación (89). Por supuesto que sabe que María es lo que es en virtud de su Hijo, único mediador.

En la conclusión se ponen de relieve algunas características del discurso mariano de Franciso Antonio: *centralidad de la Palabra de Dios, clara impronta franciscana*, que conforma también su *modo de hacer teología*: no el académico, sino el *contemplativo, caro a San Buenaventura* (97-99). «En esta óptica franciscana, la insistente referencia a María en los escritos de Fasani invita a saber cultivar, como ella y en la línea de nuestra tradición, el deseo primario de Dios en la vida» (100), carencia que hoy más que nunca esteriliza las almas.

*Bernardino de Armellada*

S. Alfonso Maria de Liguori, *Carteggio*. I: 1724-1743. A cura di Giuseppe Orlandi. (Edizioni Maggiori. Serie dell'Istituto Storico Redentorista, 1). I-00165 Roma (Via delle Fornaci 24), Edizioni di Storia e Letteratura - [Casa Generalizia della Congregazione del Santissimo Redentore], 2004. 24 cm., 840 p., 1 tab. (€ 95) ISBN 88-8498-176-X

S. Alfonso M. de Liguori, scrittore spirituale popolarissimo, oltre ai numerosi scritti tantissime volte stampati, ha lasciato anche un cospicuo epistolario, che copre un sessantennio della sua vita, cresciuto nel tempo, fino a raggiungere la quota di circa 5000 lettere, per la solerzia dei ricercatori redentoristi in occasione sia del processo di canonizzazione, sia del conferimento del titolo di Dottore della Chiesa nel 1871, e soprattutto in occasione del centenario della morte del Santo. Da anni si stava programmando una nuova edizione, più sicura e fedele nella trascrizione dei testi e arricchita anche delle lettere dirette al santo. Già il postulatore generale Vincenzo Antonio Giattini nel 1815 aveva pubblicato in due volumi una *Raccolta di lettere* organizzate tematicamente con criterio prettamente pastorale. Un lungo lavoro di ricerca dei testi, svolto negli anni 1869-1879, rese possibile negli anni 1887-1890 una edizione di maggiore rilievo in tre volumi comprendenti complessivamente 1470 documenti opportunamente annotati, a cura di Federico Kuntz e Francesco Pitocchi.

Ma si era ancora lontani da una vera edizione critica. L'Istituto Storico Redentorista riorganizzò tutto il materiale e approfondì la ricerca, fino a pubblicare un regesto delle lettere di s. Alfonso nel 1995 che ammontavano, dopo le ricerche, a 1895 com-

prese le lettere ricevute (oltre 650), e a realizzare un CD-Rom nel 1997. E finalmente, con la solerzia e tenacia del noto storico e ricercatore Giuseppe Orlandi esce il primo volume di questo carteggio con tutti i criteri storico-scientifici ed ecdotici specificati nell'accurata introduzione generale (p. 5-73) con l'aggiunta di un utile "computo delle ore, misure, monete e pesi napoletani" (74-80). Questo corposo volume contiene 106 lettere scritte e altre 190 ricevute da s. Alfonso nel primo periodo, cioè negli anni 1724-1743. Tra i mittenti o destinatari per ora non figurano nomi francescani, ma sappiamo che in seguito non mancheranno, come, ad es., le lettere scritte dal cappuccino Gaetano Migliorini da Bergamo sul sistema morale. L'edizione segue il criterio più aggiornato: regesto iniziale e note esplicative e storiche. Invece le indicazioni archivistico-bibliografiche vengono raccolte alla fine seguendo la numerazione delle lettere (647-680), e a queste si aggiungono in ordine alfabetico anche le "biografie dei corrispondenti" (681-706), per non appesantire di troppe note la lettura del carteggio. Da qui si possono ricavare due piccole notizie "francescane": Anna Caterina Cavalieri de Liguori fu educata nel monastero napoletano delle Cappuccine Riformate (Cappuccinelle) prima di sposarsi (686), un certo Domenico Coppola risulterebbe tra gli ufficiali del Terz'Ordine Francescano di Castellammare di Stabia (687).

Seguono ancora un "glossario" (707-733) per meglio comprendere il linguaggio delle lettere, una "cronotassi" (735-750) dall'anno di nascita del santo, 1696, fino al 1743, la "bibliografia" usata (751-778) e diversi indici (onomastico, toponomastico, dei destinatari e mittenti) e l'indice cronologico delle lettere (809-837). Il volume, ricco di notizie fondamentali per capire l'iniziale sviluppo dell'attività spirituale e apostolica del Santo, getta molta luce anche sulle vicende storiche del tempo e promette, nei successivi tomi previsti, un materiale documentario di primo piano per comprendere meglio sia la personalità del Santo, sia la società del suo tempo.

*Costanzo Carynoni*

Francesco Jihytung Yoon, *Il carisma francescano negli scritti di Massimiliano Kolbe. Fedeltà dinamica al carisma dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali*. (Dissertationes ad Lauream, 110). I-00142 Roma (Via del Serafico 1), Seraphicum, Pontificia Facultas Theologica S. Bonaventurae, 2005. 24 cm., 316 p.

È noto il ruolo di s. Massimiliano Kolbe, fondatore delle Città d'Immacolata in Polonia e in Giappone, per il rinnovamento dell'Ordine dei frati minori conventuali nell'età contemporanea. L'apertura di questo santo all'uso dei mezzi ricchi nell'apostolato a volte suscitava il sospetto di allontanamento dal primitivo carisma francescano. Anche l'idea di un convento-città, come quello di Niepokalanów, dove vivono centinaia di frati, insospettisce alcuni che intravedono in esso un ritorno delle grandi abbazie benedettine medievali. Non senza motivo, quindi, p. Francesco Jihytung Yoon affronta nella sua dissertazione dottorale il tema della fedeltà di s. Massimiliano al carisma dell'Ordine.

La ricerca si snoda in sei capitoli. Il primo (47-78) chiarisce la teologia del carisma nella Chiesa, e – in particolare – il concetto del carisma del fondatore (diverso dal "cari-